Anno XXV | Venerdì 22 Maggio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 121

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ANCORA L'AFRICA

Gli Africanisti sono su tutte le furie e strillano per le ultime notizie pervenute dalla Colonia Eritrea. Per loro la dimissione del generale Gandolfi, annunciataci dal telegrafo e confermata dal presidente del Consiglio, equivale a poco meno di un nuovo Dogali, segnando la nostra umiliazione innanzi alle tribù africane.

Noi comprendiamo pienamente i motivi di delicatezza che indussero l'egregio generale a dimettersi da un posto, nel quale non si sarebbe trovato più a suo bell'agio, una volta introdotti i nuovi organici per la Colonia Eritrea. Il generale Gandolfi era andato in Africa per eseguire un piano speciale, ideato da Crispi, ed ora che quel piano non può più condursi a termine, egli comprende che il suo compito è cessato e da leale soldato, si ritira.

Ma tutti quelli che in Italia o nella Colonia approfittavano dell'attuale stato di cose e che vedono ora sfuggirsi la troppo prolungata cuccagna gridano a perdifiato e strepitano perchè il governo, sul serio, vuol mantenere le promesse fatte riguardo all'Africa.

La tremenda piaga che infesta tutta l'Italia, la burocrazia, si era già trapiantata anche nella nostra Colonia. Come si sa, in Africa gl'impiegati hanno indenizzo e soprasoldo, e perciò Massaua cominciava a divenire un *refugium* non *peccatorum*, ma bensì di molti che a spese del solito e cento volte buono Pantalone speravano di mettersi da parte qualche gruzzolo di luccicanti monete. Anche per costoro le ultime decisioni governative sull'ordinamento dell'Eritrea giunsero ostiche quanto mai.

Il presidente del consiglio ha dichiarato solennemente che se le spese per l'Africa avessero a continuare nelle proporzioni attuali, egli diverrebbe fautore dell'*assoluto abbandono*, nella quale opinione non potremmo però concordare essendochè siamo convinti che in Africa, dal momento che ci siamo andati, un piede bisogna tenercelo e per il nostro buon nome e decoro, e per la nostra sicurezza.

Abbiamo però approvato ed approviamo il piano adottato dal governo per introdurre delle serie ed efficaci economie nel bilancio dell'Eritrea. Colla politica espansiva di Crispi non si sapeva dove si sarebbe andati a finire, e di certo c'erano solamente le spese che aumentavano in modo allarmante per le tasche dei già tanto tartassati contribuenti.

Questa politica espansiva e dispendiosa, fortunatamente, non ha molti partigiani alla Camera, e perciò le dichiarazioni ministeriali che promettevano le economie nella nostra colonia, furono accolte con viva soddisfazione. Le parole pronunziate dall'on. di Rudinì l'altro ieri, alla Camera, rispondendo all'interpellanza dell'on. di Sant'Onofrio, ci offrono sicurezza che le promesse del governo saranno mantenute.

Non comprendiamo però quali ragioni ci possano essere per decidere a dimettersi anche la commissione d'inchiesta che ha lo scopo di studiare gli attuali ordinamenti della colonia, per poter da ciò prender norma per ordinamenti nuovi, esprimendo nella sua riferta un voto semplicemente consultivo. Non sarebbe impossibile che questa dimissione sia un desiderio degli africanisti, specie di quelli della Colonia, ed essi ad arte ne abbiano sparsa la voce, che finora però non venne confermata e, speriamo, non si confermerà.

Ora si tenta di allarmare la pubblica opinione mediante notizie *a sensation* che dipingono come un disastro il nuovo indirizzo della politica africana, ma il governo non deve lasciarsi smuovere dai suoi fermi propositi, ma procedere nella via incominciata che trova l'appoggio della maggioranza della nazione.

E poi non possiamo nemmeno supporre che si abbia lesinato centomila lire per le scuole italiane all'estero e si trovino i milioni per gettarli nella voragine africana.

Fert

Francia e Russia
all'esposizione di Mosca

Vista da lontano, la Russia può parere al *sciovinismo* francese una fervente ammiratrice della Francia: — vista da vicino è un altro paio di maniche. Il popolo russo che non ammira che la sua Russia, la santa Russia, non capisce, nè può capire, che il francese davanti a lui esteri per la sua Francia una medesima ed anche più esclusiva adorazione.

Sono due *sciovinismi* a fronte; uno che parla di civilizzazione, d'arti, di scienze; l'altro che crolla il capo con un sorriso compassionevole, e in piena Esposizione (che traversa sbadato) risponde con orgoglio della prossima festa del Santo Sergio Radonewski, uno dei protettori della Russia.

Costui era arciprete di una chiesa cattedrale, ma un po' ladro ed emerito contrabbandiere di *vodki* (acquavita). Un giorno i doganieri lo colsero in flagranti. Le penalità russe erano allora più feroci che le attuali, che pure non burlano. Al contrabbandiere tagliavansi il naso, le orecchie ed anche altra cosa. San Sergio non si sgomentò. Seduta stante, si rivolse a Cristo ed orò: « Tu « che alle nozze di Cana trasformasti « l'acqua pura in buon vino, — sal- « vami con un miracolo; cambia que- « sto buon *vodki* in acqua pura. »

Il miracolo fu fatto e i doganieri caddero ai piedi del santo, nè più turbarono il suo commercio.

Un papasso era geloso di San Sergio. Ogni mattina, per farlo arrabbiare, recavasi nel suo orto a rubargli dei cavoli. Sergio lo colse e, sempre con l'aiuto divino, gli amministrò un sacco di legnate. Il papasso scappò ululando. San Sergio prese allora delle teste di cavolo e le scagliò dietro al fuggente, il deretano del quale era ogni volta colpito. — Anche alla distanza di due w..... erste (due chilometri e mezzo) i cavoli raggiungevano il polo sud del papasso..... Il miracolo era dunque evidente.

E' questo santo burlone che tutta la Russa ortodossa si accinge a festeggiare fra poco.

Dell'Esposizione di Mosca, in Mosca stessa, non si fa quasi parola. Agli espositori francesi non si parla che di San Sergio. Parecchi sono fuggiti, dicendo che temevano di morire asfissiati se stavano un'ora di più in quel Manicomio religioso.

Ecco l'incompatibilità d'umore che renderà sempre impossibile al pensiero russo di comprendere il pensiero francese, al francese di comprendere il russo, e ad entrambi di far tra loro un'alleanza seria, mettendo a braccetto di Voltaire col suo *Candide*, San Sergio Radonewshi coi suoi cavoli.

LE SPESE
dei Comuni e delle Provincie per l'istruzione pubblica

Dalla relazione dell'on. Gallo sul bilancio dell'Istruzione Pubblica rileviamo che i Comuni nei loro bilanci, secondo gli ultimi dati statistici, spendono lire 59,032,362 per la istruzione primaria e per la secondaria, lire 381,943,66 per la superiore; le Provincie spendono lire 5,167,078 per la istruzione primaria e la per secondaria, lire 321,416,66 per la superiore; in tutto gli enti locali contribuiscono alla spesa per lire 64,902,800 e cent. 32.

Quindi la relazione dice:

« Ai Comuni s'è addossato il peso della istruzione primaria, e sta bene: è equo, è logico, è patriottico che nei bilanci degli enti locali, oltre quella della scuola primaria gravi, o in tutto o in parte, anche la spesa della istruzione secondaria classica o tecnica sotto forme diverse di provvista di materiale, di concorso, in seguito a convenzioni, alla spesa del personale, e si permetta persino di aggravare ancor dippiù i loro bilanci con contributi per la istruzione superiore, allo scopo di creare insegnamenti e facoltà di contestata utilità locale e di nessuna utilità generale?

« Lungi dal frenare la smania spendereccia dei Comuni e delle Provincie, solleticando interessi spesso non ben ponderati e vanità sempre riprovevoli, per conseguire un risparmio nel bilancio dello Stato, o per guadagnare un contributo qualsiasi a disgravio della spesa complessiva, non è forse opera dannosa tollerare impassibili, e qualche volta sollecitare, aumenti di stanziamenti che si risolvono sovente in accensione e in aumenti di debiti nei bilanci dei Corpi locali?

E non è forse lo stesso contribuente che, sotto forma di sovrimposta o di tassa di famiglia o di focatico o di dazio consumo, è costretto a subire la spesa maggiore? In un periodo in cui sembra che le sofferenze del paese abbiano raggiunto il loro limite massimo, ed un sentimento generale di avversione ad ogni aumento di spesa ci spinge a lesinare sul nostro bilancio, non merita attenzione lo studio accurato delle spese che comuni e provincie incontrano in ogni ramo delle pubblica amministrazione e che sono pur esse tanta causa delle sofferenze generali?

« Non sarebbe il caso di ricordarci dell'apologo di Menenio Agrippa quando c'ingegniamo a raschiare nel bilancio dello Stato per fare pesar la mano su quelli delle Provincie e dei Comuni? La Giunta perciò sente il debito di raccomandare che per l'avvenire, ed in attesa di quelle riforme che potranno condurci a mutar sistema nella ripartizione della spesa con criteri più precisi e più equi, ed a togliere le stridenti sperequazioni esistenti fra regioni dello stesso paese, si vada cauti con l'incoraggiare spese per conversioni, per contributi di nuove scuole o per concorsi ad incrementi di scuole esistenti a pro' degli enti locali. »

I socialisti e le Società militari in Germania

Il Governo tedesco ha sempre considerato le Società d'ex-militari come dei centri di propaganda da opporre all'invasione del socialismo. Ebbene, si è notato da qualche tempo che i socialisti, che da lungo tempo s'erano tenuti in disparte da quelle Associazioni e le avevano combattute con ardore, avevano mutato tattica, sforzandosi a penetrarvi e a farle servire ai loro fini. In parecchie di esse, i socialisti sono già in maggioranza. Ora, il Tribunale di Halle su-Saal, sul reclamo di un noto socialista, che non era stato accettato in una di dette Associazioni, dichiarò che i socialisti non hanno alcun diritto a far parte delle *Krieger Vereine* e che si può escluderveli.

Il senatore Gaspare Corresio

L'altro ieri è morto a Torino il prof. Gaspare Corresio, senatore del regno, prefetto della Biblioteca nazionale di Torino, membro di parecchie accademie scientifiche nazionali e straniere. Aveva 83 anni e non era caduto infermo che da quattro giorni.

La Stenografia in Germania

Il dott. Miguel, ministro delle Finanze, membro onorario della Società stenografica di Francoforte è valente cultore del sistema di stenografia Gabelsberger, ha recentemente dato un esempio pratico della considerazione in cui tiene l'importanza e la necessità della stenografia.

Egli ha ordinato con speciale decreto la istituzione di corsi di stenografia per gl'impiegati di tutti i Ministeri e sinora sono già stati aperti: *a)* quello degli impiegati al Ministero delle Finanze; *b)* quello al Ministero del Culto; *c)* al Ministero di agricoltura e Commercio; *d)* al Ministero della Marina; *e)* al Ministero dell'interno; *f)* al Ministero delle Poste.

Quanto prima si aprirà pure un corso per gl'impiegati della Banca reale (Reichsbank).

(Dal *Tirone*)

E in Italia? La circolare dell'ex ministro Coppino del 12 maggio 1886 N. 41362, dalla quale veramente poco potevasi ripromettere, restò lettera morta; il suo successore ex ministro Boselli, che il 14 giugno 1888 disse: « *mi studierò di assecondare l'opera* « *del mio predecessore*, » nulla fece; benchè lo stesso ex ministro assicurasse nell'agosto 1889 che, riguardo agli insegnanti di stenografia, attendeva il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, non consta se il *parere* sia stato ancora partorito!

Aspettiamo con vera ansietà le disposizioni che sarà per prendere S. E. l'attuale ministro della P. I. on. Villari, in seguito al Memorandum che sappiamo gli sarà tra giorni presentato a proposito dell'istruzione stenografica, di questo potente ausilio degli studii.

Il libretto caratteristico degli ufficiali

Sono compiuti gli studi per modificare l'attuale compilazione delle note caratteristiche. Questi studi erano rivolti ad eliminare il lavoro superfluo delle commissioni per renderlo più rispondente allo scopo delle note stesse. Col nuovo sistema si sopprimerebbero gli specchi triennali e gli specchietti dei rapporti annuali e si abbandonerebbe anche il sistema di dare il punto di merito, ora stabilito pel giudizio complessivo dell'ufficiale. Agli attuali specchi, specchietti e rapporti sarebbe sostituito il libretto caratteristico, che si comporrebbe di due parti.

Nella prima parte, invariabile, si raccoglierebbero tutti i dati di fatto sulla nascita, gli studi, le campagne, la carriera e tutti quelli che ora si registrano nello stato di servizio; la seconda parte conterrebbe le notizie relative al giudizio, che i superiori danno sul valore intrinseco dell'ufficiale, della sua abilità tecnica professionale, del suo carattere, delle qualità morali e fisiche, dei suoi difetti. Questa seconda parte costituirebbe le note caratteristiche propriamente dette, che in determinate epoche sidebbono rifare per le proposte di avanzamento, ecc.

---

13 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Parte Seconda

Estella, subito riprese l'interrotto lavoro intorno ad una gonnella; mentre Inigo malediceva in cuor suo la venuta della vecchia.

— Eccole il brodo, signore, vedrà che dopo si sentirà bene.

— Grazie, grazie; avete proprio voluto incomodarvi.

— Siamo gente alla buona, ma il dovere dell'ospitalità ce l'abbiamo anche noi, signore.

E per l'ospitalità l'incauta zia, aveva fomentato nell'animo della nipote quelle passioni che più volte aveva procurato di allontanare.

Aveva molto piovuto; ora il tempo s'era rimesso al buono. Più non conveniva, adunque, il fermarsi; ed Inigo ringraziò le donne delle gentilezze cui vollero farlo segno, e prese commiato.

— Accompagnalo all'uscio — fece la vecchia.

— Volete proprio incomodarvi? disse il giovane, che non desiderava di meglio.

— Prego, signore!

Scesero ambedue le scale; lei un po' paurosa ed egli coraggioso. Giunti alla porta di strada, De Loraz le susurrò piano all'orecchio: — Signorina, avete indovinato il perchè delle frequenti passeggiate al Paseo de las Delicias?

— Io.... non saprei dirvelo — rispose imbarazzata Estella.

— Ebbene, signorina, v'offendereste voi se io in questo momento vi dicessi che v'amo?

— Come?... Voi?... — soggiunse la fanciulla tra il lieto ed il melanconico — Voi m'amate?

— Dal giorno ch'io vi vidi alla finestra mi sentii impadronito da una forza irresistibile, misteriosa, che mi spingeva a voi. Il desiderio di vedervi, era al di sopra d'ogni altro desiderio; sospiravo il momento di potervi far conoscere la fiamma che m'arde nel cuore; ora benedico la buona ventura che mi fece avvicinare a voi, che siete la più vaga fanciulla ch'io abbia mai veduto, a voi che adoro tanto.

— Signore!... Vi saluto... Non vorrei che la zia potesse accorgersi... — disse alquanto turbata Estella.

— Ma ditemi se voi pure m'amate — fece Inigo prendendole le mani fra le sue — Non siate crudele!...

La fanciulla era commossa; quella vibrata stretta di mano le aveva infuso coraggio. Da un mazzolino che teneva nel petto, stacca un *nasturzio*, e lo lascia cadere nelle mani di Inigo.

— Vi saluto, signore! — Ed in ciò dire si ritrasse dall'uscio non senza accordargli un sorriso, uno di quei sorrisi che nell'animo di coloro cui sono diretti fanno sperare una felice riuscita.

La sera Inigo si recò, come di consueto, al Circolo; fece alcune *partite* a scacchi, e poi si ridusse nell'attiguo gabinetto di lettura. Quivi trovò il barone Altanos, che, ricambiato il saluto a De Loraz, disse di volerlo mettere a parte d'una novità, che doveva ancora far il giro dei convegni aristocratici di Madrid.

— Via, barone, sbrigatevi; ardo dall'impazienza, e voi mi tenete così in sospeso!

— Eh! caro mio, io metto la testa che tal cosa ti farà commettere delle pazzie.

— Comunque sia, voi m'avete posto nella curiosità, ed ora ho tutto il diritto...

— Ma che c'entrano ora i diritti ed i doveri?... Abbi un granellino di pazienza, e vedrai che ti troverai soddisfatto.

— Dunque, devi sapere, Iniguccio mio, che nei nostri circoli fra poco verrà a risplendere uno degli astri più abbaglianti che si sieno mai veduti. E' una stella, o meglio, un sole che abbatterà coll'affascinante splendore della sua bellezza ogni altro satellite femminile.

— Ma voi, barone, cominciate ad annoiarmi colla vostra metafora.

— Infine, è una donna; ma non una donna come le altre. Per me, dico che ella è una creatura divina, celeste, che, stanca di rimanersene fra i santi martiri e le undicimila vergini, pensò di scendere dal cielo e vestire le umane spoglie.

Inigo intanto aveva preso il cappello per andarsene.

— Olà; dove vai? — fece meravigliato il barone Altanos.

— Non vi sbrigate mai, e credo che questo sia uno dei vostri soliti scherzetti.

— Povero figlio! Hai ragione, sì, ragione da vendere, ed io soddisferò la tua curiosità col dirti che in questo angelo abbagliante devi salutare Ariella di Mandonar.

— Ariella di Mandonar?! — esclamò tosto Inigo sorpreso — Avete proprio detto Ariella di Mandonar?

— Ariella di Mandonar, precisamente! Un astro nascente che ad intervalli ha pur brillato nei nostri convegni durante la stagione d'inverno...

— Ariella di Mandonar! — ripeteva fra sè il giovine De Loraz.

— Mi dicono che va pazza per la campagna; la vita pastorale s'è infusa completamente nell'animo suo, e perciò a malincuore la lascierà per la vita convenzionale ed artificiosa della città — continuava il barone.

(*Continua*)

PARTICOLARI

sull'espulsione di Natalia

Si ha da Belgrado, 20:

Alle due dell'altra notte la folla che s'era raccolta presso il palazzo della Regina s'era ritirata. Il reggente Ristich, aspettava quel momento.

Chiamati i ministri disse: «L'espulsione deve effettuarsi, lo voglio.»

I ministri volevano soprassedere, allo scopo di permettere al pubblico di calmarsi. Ristich persistette, malgrado le minaccie di dimissioni dei ministri. Questi finirono per lasciarlo fare a modo suo.

Però il ministro della guerra diede subito le dimissioni, e fu rimpiazzato dal colonnello Preparnovitch.

Si ignora quanto avvenne realmente dalle tre alle quattro.

Si dice che la Regina affranta, si era svestita e coricata nel suo letto. Appena assopita, fu ridestata da voci e passi concitati nell'anticamera.

Si solleva sul guanciale tendendo ansiosa l'orecchio. All'improvviso si spalanca l'uscio ed entra il Prefetto con seguito.

— Maestà — dice — bisogna partire subito.

Natalia rifiuta. Tenta di resistere. Protesta per la violazione della camera muliebre, per la mancanza di rispetto alla donna, alla regina. Tutto è inutile.

Il prefetto solleva le coltri, afferra la Regina al braccio, ordinandole di vestirsi.

Natalia scende di letto in camicia, tremante non di paura, bensì per l'indignazione di vedersi esposta ai pubblici sguardi, lei regina, lei donna incensurabile!

Indossa rapidamente un abito nero, mentre in istrada gli studenti che si erano costituiti sua guardia notturna, scambiavano le ultime revolverate coi gendarmi.

Non potè pettinarsi. Coi capelli sulle spalle, pallida, sempre bella, salì in carrozza scortata da una ventina di gendarmi a cavallo. Arrivata alla Stazione rapidamente salì sull'unico vagone del treno speciale accompagnata dal colonnello Simonovitch, dal prefetto e da tre dame d'onore.

Prima della partenza Natalia, esaltata, fremente gridò ai gendarmi «Arrivederci!»

Traversato il Danubio, dodici minuti dopo arrivava a Semlino. Il capostazione si inchinò chiedendo i suoi ordini.

— Desidero pettinarmi — ella rispose.

Il capostazione le offrì il suo appartamento. Vi rimase fino alle dieci a riposarsi, quindi passò all'albergo Europa, ove giungevano i bagagli per via di acqua.

Stamane Natalia ricevette numerose deputazioni provenienti da Belgrado. Stasera partirà per Turn Severin, Galatz, Odessa.

Molti cittadini di Belgrado volevano accompagnarla a Turn, sopra il Danubio, ma nessun capitano volle concedere il battello.

Il giovine re Alessandro crede che la madre sia partita volontariamente.

Nei disordini di ier l'altro i soldati morti sarebbero trenta. Dei cittadini due soli morti e una cinquantina feriti. Si temono disordini ai funerali delle vittime.

La rinnovazione della triplice

Informano da Berlino:

La triplice alleanza non è ancora rinnovata, ma la prolungazione di essa avrà luogo quanto prima.

I tre Gabinetti si sono già intesi in massima.

I negoziati andaranno per le lunghe, perchè Rudinì si mostra contrario alla rinnovazione dell'alleanza ai patti antichi. L'on. presidente del Consiglio d'Italia riuscì all'intento ed ottenne condizioni mediante le quali gli impegni dell'Italia sono diminuiti per il caso di guerra fra la Francia e la Germania.

Oltre a ciò l'Austria assunse impegno di assecondare certe pretese dell'Italia rispetto all'equilibrio del Mediterraneo.

L'importazione della febbre gialla

Si ha da Marsiglia 19:

Il piroscafo *Béarn*, arrivato in queste acque dal Brasile, ebbe, nella traversata, nove decessi fra i suoi passeggieri, cinque dei quali, da quanto si afferma, morirono di febbre gialla.

Questa popolazione è in preda ad un panico, che fino ad un certo punto può essere giustificato.

Però l'autorità locale fu pronta ad allontanare il pericolo inviando al Lazzaretto del Frioul, per dieci giorni, il piroscafo *Béarn* e i 658 passeggieri, quasi tutti italiani, fra i quali trovansene dei gravemente ammalati.

Nuovo pericolo corso da Guglielmo II

Si ha da Berlino, 21:

Mentre l'imperatore si recava al cantiere di Schichau a bordo della nave *Kahlberg*, l'asta dello stendardo imperiale urtò contro il ponte girante, si spezzò e gli cadde quasi addosso. L'ammiraglio segnalò che l'imperatore era rimasto incolume.

Cosa fa la Commissione d'Africa

Dall'Africa telegrafano da Keren in data di ieri che i commissari arrivati a Adisadi, tappa a mezza via di Keren ricevettero alle ore 11 un dispaccio di Rudinì, che fu trasmesso per filo speciale impiantato appositamente per la Commissione.

Il dispaccio diceva che Rudinì ignorava l'ordine di dislocamento delle truppe e avvisava che si sarebbe sospeso ogni provvedimento circa l'abbandono dei posti occupati.

La Commissione passerà la notte ad Adisadi e proseguirà domani per Keren.

Fra gli indigeni si ripete che gli italiani abbandoneranno il paese e lo occuperanno i francesi e gli inglesi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si comincia alle ore 10.10 e discutesi il progetto d'iniziativa di Cavalletto ed altri per modificazioni alle legge 4 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Dopo breve discussione il progetto viene notato ed approvato pure a scrutinio segreto. Dopo approvati altri due progetti, si comincia a discutere quello sugli olii minerali (modificazione di tariffa) rimandandosi il seguito a sabato. Levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Bonghi svolge il progetto di legge presentato da lui e da Nasi, per modificare la legge di P. S. nei riguardi del diritto di riunione, proponendo che sia data facoltà al Governo in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica di impedire che la riunione abbia luogo.

In seguito a dichiarazioni di Nicotera i proponenti ritirano il progetto.

Si riprende quindi il bilancio dell'interno e si approvano, con varie osservazioni, i capitoli fino al 22.

Al cap. 23 Ridolfi richiama l'attenzione del ministro sugli articoli 203 e 272 della legge comunale e provinciale. L'articolo 203 determina le spese obbligatorie per le Provincie e i Comuni, e coll'art. 272 si dichiara quali spese cesseranno di stare a carico dei Comuni e delle Provincie dal primo gennaio 1892.

Luzzatti, confermando quanto dissero i suoi predecessori, dice che difficilmente lo stato potrà assumersi quelle spese, che ammonterebbero a circa 20 milioni.

Di San Donato crede che la disposizione della legge comunale la quale stabilisce che certe spese debbano esser votate da due terzi dei consiglieri debbasi intendere così: che al voto debbano prender parte due terzi dei consiglieri e domanda di sapere quali sieno in proposito le intenzioni del ministro.

Cavalletto richiama l'attenzione del ministro dell'interno sulla convenienza di regolare definitivamente le norme pei concorsi che si bandiscono per gli impieghi nell'amministrazione provinc.

Imbriani dice che alcune amministrazioni comunali e provinciali sciupano il danaro. Nomina la deputazione provinciale di Caserta che spende lire 10.000 all'anno per spesa di rappresentanza e per indennità a certo Fabozzi membro della Deputazione provinciale.

De Simone, presidente del Consiglio provinciale di Caserta, contesta le asserzioni di Imbriani, ma finisce pur riconoscendo che si pagano ottomila lire annue, e che il Fabozzi occupa una carica elettiva ed è pagato.

Nicotera risponde a Sandonato e Levi che la questione da essi sollevata è grave e va sollecitamente risoluta nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione. Consulterà ancora il Consiglio di Stato a sezioni riunite; e se il parere di quest'alto consesso non sarà secondo la logica interpretazione della legge, presenterà un apposito progetto.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto.

Risponde ad Imbriani che le indennità ai presidenti delle deputazioni provinciali non sono vietate dalla legge.

Approvansi i capitoli fino al 32 e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.0	751.5	750.2	748.3
Umidità relativa	74	86	88	79
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	0.6	4.7	2.4	4.4
Vento direz.	—	E	E	F
Vento vel. k.	—	2	2	1
Term. cent.	15.4	14.0	13.4	16.5

Temperatura { massima 16.8 / minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 11.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 21.

Tempo probabile: Venti deboli freschi del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Temperatura massima e minima. Nella prima decade di maggio la massima temperatura la si ebbe il giorno 4 corr. a Benevento con 30°9 e a *Udine* con 30°6.

La minima temperatura la si ebbe a Caltanisetta il giorno 9 con 6°8.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta ad unico incanto
ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 30 maggio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di formazione di una nuova Aula nell'edificio scolastico detto di S. Domenico in Udine, di sostituzione di pilastri in mattoni al muro di sostegno del ballatojo nel cortile a ponente del detto edificio, il tutto giusta progetto dell'ingegnere municipale approvato dal Consiglio comunale nella seduta 26 marzo 1891.

Il prezzo soggetto a ribasso è di lire tremilaseicento.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 360 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 90 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e firmare il contratto entro giorni sei decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal contratto in L. 360.

Dal Municipio di Udine li 21 maggio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 20 e 21 maggio

Distretto di Palmanova

Abili di I categoria	N.	73
Abili di II »	»	18
Abili di III »	»	82
All'ospitale	»	3
Riformati	»	18
Rivedibili	»	32
Cancellati	»	10
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	56
Totale	N.	298

Fallimento. Il Tribunale C. e P. di Pordenone con sentenza del 18 corr., ha dichiarato il fallimento della ditta *fratelli Cominotto*, residente in quella città.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 21 maggio 1891.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Udine riguardante riaffittanza di colonia in S. Gottardo a trattativa privata.

Id. relativa all'accettazione di transazione con un privato nella lite pendente pel legato Politi.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale di Palmanova relativa all'affittanza di case a trattativa privata.

Accordò all'Ospizio Tomadini l'autorizzazione ad accettare un legato di L. 50.

Id. alla Congregazione di Carità di Tolmezzo ad accettare un legato di L. 400.

Rinviò al Consiglio Amministrativo della Secolar Casa delle Zitelle di Udine pel completamento d'istruttoria, gli atti riguardanti l'esecuzione di lavori in una casa colonica a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Talmassons riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di Cividale concernente l'assegno vitalizio al bidello delle scuole maschili.

Id. di Pordenone concernente aumento di salario al portiere dell'Ufficio comunale.

Id. di S. Pietro al Natisone relativa all'assegno annuo stabilito in favore del medico condotto pel servizio di Ufficiale sanitario.

Id. di Moggio relativa alla concessione di L. 300 a titolo di gratificazione ad un maestro pensionato.

Id. di Sesto al Reghena relativa alla cessione di area stradale ad una vita privata.

Id. di Dogna riguardante concessioni di combustibili a comunisti per gli anni 1891-92-93.

Id. di Ovaro riguardante utilizzazione di piante.

Id. di Socchieve riflettente assegnazione di combustibile.

Id. di Rivignano riguardante rifusione alla fabbriceria di S. Teodoro della tassa di R. M. pagata per un capitale mutuato al comune.

Id. di Teor relativa alla cessione dei dazi addizionali e speciali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Id. di Castelnuovo relativa all'assunzione di un prestito di L. 4000 dall'esattore per far fronte a deficenza di Cassa.

Id. di Tavagnacco relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra.

Id. di Trasaghis riguardante transazione sul credito verso una ditta fallita.

Accolse un ricorso in materia elettorale di un comunista di Codroipo.

Deliberò di rinviare al comune di Buttrio con osservazioni gli atti concernenti il deposito di somma presso la cassa cooperativa.

Diede parere favorevole per l'approvazione del contratto suppletivo per l'esattoria consorziale di Palmanova pel quinquennio 1888-92.

Accolse due ricorsi contro la tassa famiglia, uno ne accolse in parte ed uno ne respinse.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessante i comuni di Socchieve, S. Vito al Tagliamento e Sacile.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei comuni di Manzano, Povoletto, Cercivento, Aviano, Codroipo, Bertiolo, Cividale, Arta, Udine, Segnacco, Arba e Pordenone per pagamento di spedalità estere.

La conferenza di Pordenone. Il sig. *Guido Fabiani* ci scrive da Venezia:

Rilevo nell'articolo di recensione alla mia conferenza tenuta il 19 a Pordenone, le seguenti frasi che bramerei rettificate: «La lezione è stata.... in «qualche punto alquanto licenziosetta «anzi che no.... le conferenze devono «istruire, educare dilettando»

Certamente l'egregio vostro corrispondente, che io ebbi il piacere di conoscere nella mia breve gita colà, fu, per mancanza di tempo, involontariamente inesatto ne l'esporre il suo pensiero.

Io però ci tengo a dichiarare nulla esservi nelle mie pagine di licenzioso, salvo forse l'aver pronunciata la parola *suburra* per necessità già avvertita nel prologo. Lungi dall'aver descritto il vizio, — cosa che non farò fin ch'io viva — io ho descritto unicamente le tristi condizioni materiali e morali di coloro che vi si abbandonano. E ciò per la ragione detta nel prologo stesso: «che il sociologo è un medico; «e che il medico che desse rimedi senza «veder l'ammalato, senza studiarne la «malattia, non sarebbe degno di fiducia.»

Tutto ciò, ripeto, senza che il signor *m.* se ne offenda; chè anzi, per lui ho la massima stima.

Il carabiniere Durio, di Artegna, ferito a Roma nei fatti del primo maggio è uscito dall'Ospitale.

Egli ebbe due mesi di licenza.

Società comica udinese «Pietro Zorutti». Ecco il risultato della recita di beneficenza datasi al *Teatro Minerva* la sera del 17 corrente:

Attivo

Biglietti venduti prima della recita n. 137 a cm. 50	L.	68.50
Biglietti venduti al teatro; per la platea n. 327 a cm. 50	»	163.50
Biglietti n. 45 a cm. 30	»	13.50
Pel loggione n. 197 a cm. 30	»	59.10
Sedie n. 77 a cm. 40	»	30.80
Poltroncine n. 13 a L. 1.	»	13.—
Palchi n. 3 a L. 4	»	12.—
Totale attivo	L.	360.40

Passivo

Tassa proporzionale sul prodotto lordo della recita	L.	14.64
Tassa di apertura del teatro	»	7.20
Fitto del teatro	»	35.—
Illuminazione	»	25.—
Servizio di teatro	»	29.10
Spese di stampa (compresi i biglietti d'ingresso) e bolli per gli avvisi	»	31.50
Affissione avvisi e preavvisi	»	5.—
Servizio di palcoscenico ed illuminazione durante le prove	»	6.50
Al suggeritore per le sue prestazioni durante le prove e la recita	»	15.—
Al parrucchiere	»	6 0
Noleggio mobili e vestiti	»	6.50
Spese varie	»	8.—
Totale passivo	L.	189.44

Riassunto

Attivo	L. 360.40
Passivo	» 189.44
Introito netto	L. 170.96

Somma spettante alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, in ragione di un terzo del ricavato netto L. 56.98.

Udine 21 maggio 1891

Il presidente
L. MULINARIS

Asporto di piante. Nel bosco del Comune di Treppo Carnico veniva sorpresa dalle guardie forestali De Cilia Maria a tagliare ed esportare piante pel valore di lire 2.50 che le furono sequestrate.

Furto di grano. Nel comune di Fagagna, mediante scalata alcuni ignoti involarono dal granaio di Lizzi Ferdinando chil. 80 di granoturco. Fu sequestrata dai R.R. C.C. un sacco abbandonato sul luogo che da varie persone fu riconosciuto appartenere al pregiudicato Monticolo Silvio.

Fuggito e ripigliato. Venne arrestato in Claut il contadino di Castel Savazzo (Belluno) Sacchet Antonio evaso il 16 corrente dalle carceri mandamentali di Longarone ove trovavasi per espiare la pena pel delitto di furto.

Un contadino truffatore. Rossitti Luigi, contadino, qualificavasi a Treppo Carnico per ricco possidente di Raveo e Ampezzo e col pretesto di adibirla quale domestica, conduceva seco in Raveo certa Craighero Giovanna. Giunti nelle vicinanze del paese facevasi consegnare dalla povera donna un involto contenente vestiario per L. 35.00 e quindi scomparve per ignota direzione.

Fu il 20 arrestato in Prato Carnico dietro mandato del Giudice istruttore di Tolmezzo per essere imputato di truffa commessa il 1. maggio in danno dell'ostessa Lucia Merluzzi, in Arta, dove erasi qualificato per Luigi Gressani ritornato dall'America, facendosi consegnare cibo e denaro.

Arresto. Fu ieri arrestato dalle guardie di Città Benvenuti Luigi, di Udine, dovendo scontare giorni 15 di reclusione cui fu condannato per violenza alla forza pubblica.

I funebri del dott. Antongiuseppe Pari ebbero luogo questa mattina alle 9 e riuscirono solenni.

Il carro funebre di prima classe era seguito da innumerevole stuolo di cittadini, fra i quali si vedevano tutte le persone che primeggiano per dottrina e per posizione. Il corpo medico era quasi al completo. Numerosissimi erano pure i portatorcie.

Dopo la cerimonia religiosa in Duomo il funebre corteo seguito sempre da molte persone, proseguì al cimitero di S. Vito, ove pronunciarono appropriati discorsi il dott. Franzolini per l'ospitale e per i medici, il dott. Celotti per l'Accademia di Udine e poi il dott. Pennato.

Un portafoglio smarrito. Ieri sera verso le 5 un povero diavolo vicino al negozio Degani in piazza San Giacomo smarrì un portafoglio contenente L. 11,45 ed una medaglia al valor militare. Farà opera misericordiosa chi trovandolo lo porterà all'impsesa di Pubblicità, ove riceverà abbondante mancia.

Ringraziamento.

Anna Bolini ved. Vidoni e la famiglia Vidoni, commossi e riconoscenti per la solenne dimostrazione di compianto resa al loro amatissimo *Gio: Battista Vidoni*, ringraziano dal più profondo del cuore tutti quelli che con la loro presenza vollero rendere l'ultima dimostrazione d'affetto al carissimo estinto, e chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Udine 21 maggio 1891.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 maggio

Mollaro Giovanni fu Giuseppe di Albana e Duri Pietro di Antonio di Prepotto imputati di lesione: fu condannato il primo a 20 mesi di reclusione, assolto l'altro per inesistenza di reato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La bellissima commedia *L'amico delle donne* di A. Dumas fu interpretata ottimamente dai bravi artisti della compagnia *Bellotti-Bon*.

La signora *Carloni-Talli* e il *Colonnello* furono applauditissimi ed ebbero parecchie chiamate.

Questa sera alle 8,30 si rappresenta: *La trilogia di Dorina*, commedia in tre atti di Girolamo Rovetta, nuovissima, che ebbe splendido successo ovunque fu rappresentata.

Farà seguito la commedia brillante in un atto di Lerout: *Il tramonto del sole.*

Domani serata del brillante *Virgilio Talli.*

Quanto prima: *La fine di Sodoma*, dramma in 5 atti di E. Sudermann, nuovissimo.

La grande Marniera, dramma nuovissimo in 4 atti di G. Ohnet, autore del *Padrone delle Ferriere.*

LIBRI E GIORNALI

Vita Intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 20:

In Purgatorio.... (Carlo Pignone) — La prima Esposizione triennale di Belle Arti a Brera (Gibigi) — Dalle « Canzoni a Fiorina » (Eugenio Capone) — I difetti di Napoli (Carlotta Sgrossi) — Notturno di Chopin (Consuelo) — Dalla Svizzera francese (Tristano) — Sonetto (G. B. Ghisalberti) — Corriere di Roma (Un pronipote di Sterne) — L'arte di vivere (Dott. Gigi) — « Riflessi » di Elda Gianelli (Antonino Anile) Brutta Rossa! Ida Zuecca) Fra due sigarette (G. Fontebasso).

Copertina: Per te che leggi (Vita Intima) — Dietro le grate (Fra Brunone) — La donna di teatro — Varietà — Lettere e cartoline — Gara degli indovini — Spiegatori.

Piccola Enciclopedia Hoepli. Con quello spirito eclettico di coraggiosa e sin qui fortunata iniziativa, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, cominciò nel corrente mese di maggio la stampa della *Piccola Enciclopedia Hoepli*, che sarà completa in 18 fascicoli circa, uno al mese.

La *Piccola Enciclopedia Hoepli* — ci preme dichiararlo subito — non è una compilazione fatta in fretta e in furia col materiale tolto qua e là, senza alcun criterio direttivo e scientifico, dalle precedenti Enciclopedie universali: essa è un'opera nuova di massima opportunità e importanza, e rappresenta il lavoro paziente di *otto anni*. È un lavoro in gran parte originale, al quale portarono il loro prezioso contributo chiari scienziati e valenti specialisti delle varie materie trattate. A coordinare e completare tutto il vasto materiale, a mantenere la necessaria unità di metodo mirarono più specialmente la cura coscienziosa, assidua, e la rigorosa precisione del Direttore, il prof. dott. G. Garollo, autore del recente Dizionario geografico universale (nella collezione dei Manuali Hoepli), ch'ebbe una straordinaria e meritata fortuna.

La *Piccola Enciclopedia Hoepli* è compilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabba, G. Garollo, C. Golgi, A. Melani, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiapparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.

Essa raccoglie in 3000 paginette, a due colonne, divise in 2 volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente, oltre 100.000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più notevoli produzioni, la scienza in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia, la pronunzia dei nomi stranieri e tante altre cose fra cui anche il significato (e l'origine) di quelle frasi e di quei motti non italiani, che con frequenza nelle nostre conversazioni, nei nostri giornali e nei nostri libri si citano e si ripetono: insomma un vero « multum in parvo. »

Chiunque può avere *gratis*, rivolgendosi all'editore Ulrico Hoepli, Milano, alcune pagine di saggio della *Piccola Enciclopedia Hoepli.*

La morte d'un collega

Ieri sera alle sei è morto a Rovigo *Cesare Chiusoli* direttore del *Corriere del Polesine*, valente giornalista e forbito scrittore, già redattore del *Resto del Carlino*.

Il Chiusoli era nativo di Bologna.

UN SERGENTE
che tenta uccidere l'amante e sè stesso

A Ponte Moriano, Lucca, martedì sera giunsero e presero alloggio all'albergo della ferrovia, il sergente Romolo Scaravaglione, napoletano, del reggimento cavalleria *Umberto I* e una brutta e anzianotta donnina molto libera, Margheritta Colp, tedesca, sua amante.

Lo Scaravaglione, che era spesso in punizione era fuggito dal reggimento per sottrarsi alle frequenti pene disciplinari e aveva condotto con sè l'amante. Mercoledì mattina il sergente, armatosi di un revolver, nè sparò un colpo alla gola dell'amante, poi se ne tirò due colpi in bocca. Le ferite sono gravi. I due amanti furono trasportati a Lucca su dei carri e sono all'ospitale, guardati a vista dai carabinieri.

Vino di fichi

E' noto che, secondo un adagio gastronomico, per preparare un intingolo di lepre, si prende un gatto: in Algeria invece per fare il vino, si adoperano.... dei fichi. E così al vino fatto d'uva secca, dobbiamo aggiungere un'altra bevanda che col vino non ha nulla a vedere, benchè di questo possegga il sapore. Secondo le notizie date dal Carles su questa nuova soperchieria enologica, i fichi più adoperati per la preparazione del vino sono quelli dell'Asia minore, e ciò per il basso loro costo e per la loro ricchezza in sostanze zuccherine. Per preparare il vino, si bagnano i fichi con acqua tiepida acidulata con acido tartarico; la massa entra presto in fermentazione, e dà una bevanda la quale contiene tutti gli elementi del vino, che sopra tutto costa poco, e che perciò può fare una concorrenza insostenibile pel commercio viticolo, senza parlare della frode e danno dell'erario per la tassa sugli spiriti.

Tuttavia se il sapore del vino di fichi può esser tale, anche per l'aggiunta di un poco di vino d'uva, da ingannare chi lo degusta, l'origine di questo vino bastardo non sfugge all'analisi chimica. Evaporando il liquido e riducendo il residuo a consistenza sciropposa, si vede che lo sciroppo invece di restar fluido si rapprende in masse cristalline che risultano formate da mannite pura. Ora è da notare che la mannite si trova in alcuni vini, e specialmente vini fatti con uva secca. Ma nei vini d'uva la dose di mannite non oltrepassa, che in casi eccezionali, qualche decigrammo per litro, mentre nel vino di fichi, in ogni litro, si trovano da 6 agli 8 grammi di mannite. V'ha di più, che questa dose è così forte, da permettere persino di scoprire se un vino d'uva venne tagliato con del vino di fichi. E' un'abbondanza provvidenziale di mannite, che al certo commuoverà le viscere dei viticultori minacciati nelle loro oneste manipolazioni.

NOTE LETTERARIE

Quando affranto da lunghe sofferenze
reclinerò la testa sul guanciale,
e ad una ad una le gagliarde ardenze
ch'animaron la mia mente mortale

svaniranno; e le dolci mie parvenze
come un lieto ricordo al capezzale
verranno a dar con flebili cadenze
a l'afflitto mio cor l'ultimo vale —

o fanciulla — da gli occhi misteriosi
che furono il mio incanto — la mia vita —
io te ricorderò, e i tuoi amorosi

amplessi — e, tu — visione risplendente
mi guiderai ne la pace infinita —
o bell'angel d'amore — chetamente!

ETTORE MOSCHINO

PENSIERI

- Vi sono figure così gentili di donne che lasciano in quegli stessi cuori che hanno lacerato un grato odor d'incenso e un solco luminoso in cui le goccie di sangue sembrano graziosi rubini.

- Anche il fango può essere nobile: basta che non sia stato toccato da piede umano.

- Vi sono dei quadri sacri dinanzi ai quali il pubblico sente il bisogno di dichiararsi profano.

- In fatto di virtù femminile, la sedicente « buona società » professa maggiore indulgenza femminile. Quanto più si ascende nella gerarchia sociale, tanto più mostrarsi compiacente la morale... al pari della giustizia.

- La donna svela con altrettanta facilità i segreti altrui, quanto sa custodire gelosamente i propri.

Telegrammi

Una frana fatale

Roma 21. Sulla strada rotabile di Prenestina è caduta una frana di pozzolana.

Trovavansi a passare due carrettieri. Uno rimase seppellito sotto le macerie e lo estrassero cadavere colle tempia sfracellata.

Un ciclone

Parigi 21. Un telegramma da New York al *Temps* informa che un terribile ciclone devastò la regione situata fra i monti Allegani e il Missuri. I fili telegrafici andarono rotti. Mancano esatte informazioni. Tuttavia si teme che sianvi un centinaio di morti e feriti.

Lo sciopero di Como finito

Como 21. La Commissione operaia, non avendo ottenuto l'approvazione del proprio operato relativamente all'accettazione delle proposte degli industriali, ha rassegnato il mandato; quindi l'agitazione si rinnovò, ottenendosi la cessazione del lavoro nella fabbrica Faure.

Oggi finalmente gli operai, cedendo alle esortazioni del prefetto e del sindaco, hanno deliberato di riprendere il lavoro immediatamente.

Un ordine del ministro Pelloux revocato da Rudinì

Roma, 21. Oggi si è divulgata nei circoli politici e militari la notizia che l'on. Rudinì avrebbe telegrafato a Massaua di sospendere la dislocazione delle truppe e l'abbandono delle posizioni finora occupate.

Vuolsi che l'ordine di dislocazione sia stato dato da Pelloux ad insaputa di Rudinì.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19. **Grani.** Ebbero luogo i mercati di martedì e giovedì, quasi deserto andò quello di sabato. Si portarono ett. 752 di granoturco. Specialmente giovedì gli affari furono pochi per l'assoluta mancanza dei compratori alpigiani, per cui rimasero invenduti circa 60 ett. di granone.

Gran sostenutezza nei prezzi, e perciò si notò in media un nuovo rialzo di cent. 73 per ettolitro.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì granoturco da 14.40 a 14.75. Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 26.60.

Giovedì granoturco da lire 14.— a 15.80; fagiuoli alpigiani da lire 19.— a 26.60; fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 17.13.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

14. 75 castrati, 20 pecore, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 50 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 agnelli da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

675 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito.

Ribasso del 3 o/o.

CARNE DI MANZO.

1.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

Mercato della foglia

Oggi si fecero i seguenti prezzi: a cent. 12, 13 al chilog. senza bacchetta.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 22 maggio 1891

Mercato senza cambiamenti alimentato da isolate contrattazioni per ordinarii incontri di giornata, e con idea di risparmio nei prezzi. Offronsi Lire 39 a 40,50 per greggie genere Dubini da 11 a 16 denari, aspe 100.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 maggio

R. I. 1 gennaio	93.—	Londra 3 m.	25.41
« 1 luglio	91.83	Francia a v.	101.55

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a —.—

BERLINO 21 maggio

Mobiliare	162.20	Lombarde	50.10
Austriache	—.—	R. Italiana	91 20

FIRENZE 21 maggio

Cambio Francia	101.75	Azioni F. M.	685.30
Rendita Ital.	93.66 —	» Mobil.	449.50

Particolari

PARIGI 21 maggio

Chiusura Rendita Italiana 92.05
Marchi 125.—.

VIENNA 21 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	92.10
Idem	(arg.)	92.—
Idem	(oro)	110.70
Londra 11.84	Nap.	9 36

MILANO 21 maggio

Rendita Italiana 93.85 Serali 93.90
Napoleoni d'oro 20.25

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Moggio-Udinese
Avviso d'Asta

L'avviso d'asta 8 corr. N. 621 per la vendita di 4455 piante resinose dei boschi Ladusset e Lastris viene modificato come in appresso:

Il primo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 20 Giugno p. v. alle ore 10 ant.

Col giorno 6 luglio seguente, alle 12 meridiane, scade il termine utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in Cassa comunale, per metà all'atto della stipulazione del contratto, l'altra metà al compimento del taglio del legname, rimanendo inalterate tutte le altre condizioni del precedente avviso e del capitolato.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio, li 18 maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. MISSONI

Il Segretario
N. Brunetti

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.